

**MEDICI CON L'AFRICA CUAMM** Alberto Lasagni è partito mercoledì per un progetto di sei mesi

## Da Torino al cuore dell'Etiopia «Andrò in ospedale a Wolisso»

C'è chi alle parole preferisce i fatti. Come Alberto Lasagni, medico specializzando in medicina interna di Torino, che mercoledì scorso è partito per Wolisso, in Etiopia, dove sarà impegnato per sei mesi nell'ospedale locale, all'interno del progetto Junior Project Officer, riservato agli specializzandi italiani. Ventotto anni, attualmente in specializzazione a Padova dopo la laurea a Torino, Alberto Lasagni sarà raggiunto a fine mese dalla moglie Teresa Dalla Zuanza, specializzanda in Salute Pubblica, che nel quadro del progetto Junior Project Officer lavorerà nell'area circostante l'ospedale di Wolisso.

«La prima volta che sono stato in Africa - racconta Alberto Lasagni - è stato per accompagnare mio zio in Zambia, dove seguiva alcuni progetti con un'altra organizzazione. Ero soltanto uno studente di terza media, ma il senso di ingiustizia che si



respirava in quella terra mi ha colpito molto. Da adulto la scelta di studiare medicina è stata improvvisa, una sorta di sorpresa per tutti, ma oggi del mio lavoro apprezzo soprattutto il fatto che mi faccia avere un rapporto molto stretto con le persone, oltre alla possibilità di rendermi utile. In Etiopia questi elementi saranno ancora più forti: spero di poter imparare molto, di portarmi a casa anche la capacità di lavorare con pochi strumenti a disposizione, usando di più il ragionamento. Assieme a me ci sarà anche Teresa e sono molto felice del fatto che potremo fare questa esperienza insieme: il desiderio di partire per l'Africa ci ha sempre unito e magari dopo questa esperienza potremmo anche ripartire insieme».

L'ospedale di Wolisso, dove Alberto Lasagni lavorerà a fianco di un tutor esperto di Medici con l'Africa Cuamm, con i suoi 200 posti letto, nel 2016 ha ga-

rantito 14.742 ricoveri, 78.716 visite ambulatoriali e 5.552 vaccinazioni, oltre a 3.686 parti. L'attenzione per la salute materno-infantile è una costante per Medici con l'Africa Cuamm, che in Etiopia e negli altri sei paesi in cui è presente in Africa porta avanti il programma "Prima le mamme e i bambini. 1000 di questi giorni", per garantire il parto assistito a 320.000 donne e l'assistenza nutrizionale per loro e i loro bambini nel periodo che va dall'inizio della gravidanza ai primi due anni di vita dei figli, puntando a mettere in trattamento 60.000 i bambini malnutriti. È possibile sostenere il lavoro dei medici del Cuamm con una donazione su c/c postale 17101353 e online su [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org): con 40 euro è possibile garantire a una futura mamma il parto assistito, con 150 euro è possibile garantire a un bambino malnutrito un trattamento completo.